

ANAGRAFICA
CODICE: 20061/A1
COMUNE: SERMIDE
PROVINCIA: MANTOVA I
DENOMINAZIONE: EX ZUCCHERIFICIO SERMIDE SPA I
PROPRIETARIO: LARIM SRL -GENOVA
FALLIMENTO SERMIDE SPA

TIPO INTERVENTO: PRIMA FASE DEL PROGETTO DI BONIFICA E RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DISMESSA EX ZUCCHERIFICIO SERMIDE S.P.A.

SECONDO STRALCIO DEI LAVORI A COMPLETAMENTO DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO GENERALE.

PREVISTO DA: PROGRAMMA DI INTERVENTI DI BONIFICA A BREVE TERMINE

FINANZIAMENTI: 415.000.000 DGR n- 3365 del 04.12.90 735.000.000 46480 del 30.12.93

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA:

Interrogazione n. 2311 del 19.12.96 con la quale il Presidente della VI Commissione chiede alla Giunta:

- * l'aggiornamento della scheda descrittiva con riguardo allo stato dell'area, alla proprietà ed ai finanziamenti concessi;
- * lo stato di avanzamento dei lavori di bonifica.

Nota del 23.12.96 del Presidente della VI Commissione al Sindaco di Sermide con la quale si chiede una relazione di aggiornamento. ..

Nota prot. 17833 del 24.3.97 con cui l'Assessore regionale all'Ambiente risponde alla interrogazione n. 2311 del 19.12.96 del Presidente della VI Commissione riferendo lo stato dei finanziamenti concessi per la bonifica dell'area ex Zuccherificio Sermide. Con tale nota si trasmettono pertanto le deliberazioni relative a tali contributi nonché copia delle delibere municipali di attestazione dello stato di avanzamento dei lavori e dei decreti con i quali il Presidente della Giunta regionale ha liquidato le relative somme.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CASO

In seguito ai lavori di demolizione dall'ex zuccherificio I di Sermide, in stato fallimentare dal 1982, sono state portate a giorno notevoli quantità di amianto, oltre a coibenti di natura non tossica, materiale ferroso macerie, spesso in commistione tra loro.

Su un primo progetto di massima elaborato dal comune (17.3.90) , che prevedeva una prima fase di messa in sicurezza (415 Mlit.) e quindi di bonifica dell'area dei materiali (360 Mlit.), senza quantificare i costi di smaltimento in discarica, veniva avanzata richiesta di finanziamento alla Regione. .La Regione il 4.12.90 deliberava un finanziamento di 415 milioni sulla LR 99/83 per la fase di messa in sicurezza.

Il progetto esecutivo, elaborato dalla T SA di Mantova, viene approvato dal consiglio Comunale il 15.3.91 (delibera n. 23). La Giunta Municipale delibera il 13.4.92 l'affidamento lavori alla ditta Tecnologie industriali Spa di Milano. I lavori, iniziati il 2.6.92, vengono sospesi il 23.9.92 in seguito alle varianti richieste dalla Ussl n. 48 di Ostiglia, che con nota del 7.8.92 comunica la necessita', prima di iniziare la bonifica dei piazzali, di chiudere le aperture dell'edificio e trattare con idoneo incapsulante le superfici interne al fine di impedire la fuoriuscita di fibre di amianto viene predisposta una variante al progetto per rispondere alle indicazioni della USSL.

Il comune, con nota del 26.8.92, chiede alla Regione di poter utilizzare parte del finanziamento ottenuto (415 Mlit.) per i lavori richiesti dall'Ussl 48 e un ulteriore finanziamento (700 Mlit.) per poter completare la bonifica dei piazzali con stoccaggio temporaneo dei materiali.

Infatti il Comune, con delibera n. 21 del 15.3.91, ha anche provveduto ad approvare il progetto generale per gli interventi di bonifica che prevede un costo complessivo di Lit. 5.615.000.000, così suddiviso:

Bonifica dei piazzali e messa in sicurezza passiva dello stabile Lit. 1.115.000.000

Bonifica completa dello stabile Lit. 3.000.000.000

Smaltimento rifiuti Lit. 1.500.000.000

RICOSTRUZIONE CRONOLOGICA DEGLI EVENTI

20.10.89 Sopralluogo dei vigili sanitari che, sospettando la presenza di amianto tra i detriti di demolizione, provvedono al sequestro cautelativo dell'area e al prelievo di campioni.

23.10.89 Sequestro convalidato dal Pretore di Revere.

26.10.89 Analisi PMIP di Verona certificano presenza di amianto del tipo amosite e crisotilo.

27.10.89 Ordinanza sindacale n. 4617 per eliminare lo stato di pericolo per la salute pubblica determinato dalla presenza di amianto nel rispetto dei tempi e limiti imposti dal sequestro cautelativo in atto sullo stabilimento.

6.11.89 Ordinanza sindacale n. 4739 ai proprietari dell'area affinché provvedano, entro 5 giorni, a mettere l'amianto in contenitori appropriati da stoccare all'interno dello stabilimento in condizioni di sicurezza sotto la direzione dell'Ussl 48. In caso di inadempienza, le opere verranno effettuate dal Comune con spese a carico dei responsabili.

marzo 90 Successivi campioni prelevati dall'Ussl 48 presso i locali della ex lieviteria, non appartenente al fallimento società Sermide, evidenziano la presenza di amianto.

PROGETTO DI BONIFICA E SUO ITER AMMINISTRATIVO

Titolo del progetto: BONIFICA EX ZUCCHERIFICIO -I FASE -STRALCIO- BONIFICA DEI PIAZZALI E MESSA IN SICUREZZA PASSIVA DELLO STABILE

progettista: TSA di MANTOVA

committente: COMUNE DI SERMIDE

Data del progetto: SETTEMBRE 1992

Importo previsto (in Mlit.): 1.150

Delibera di approvazione del progetto generale

consiglio Comunale Delibera N. 21 del 15.3.91

Progetto generale per gli interventi di bonifica:

Bonifica dei piazzali e messa in sicurezza passiva dello stabile Lit. 1.115.000.000

Bonifica completa dello stabile Lit. 3.000.000.000

Smaltimento rifiuti! Lit. 1.500.000.000

tot Lit. 5.615.000.000

Il progetto esecutivo, elaborato dalla T SA di Mantova, che prevede un importo pari a 415 Mlit., viene approvato dal Consiglio Comunale ~l 15.3.91 (delibera n. 23),

FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA

Ente Importo Legge Delibera N./data richiedente richiesto

Comune 775 Mlit. 99/83 Nota del 17.3.90

Comune 700 Mlit. 99/83 Nota del 26.8.92

Comune 750 Mlit Triennale

Ente erogatore Importo erogato Legge Delibera N./data

Regione 415 Mlit. 99/83 3365 del 4.12.90

NECESSITA' DI FINANZIAMENTI

Negli interventi da considerarsi prioritari nell'utilizzo delle disponibilità del prossimo Programma triennale per la tutela ambientale, così come risulta dall'intesa di programma Ministero dell'Ambiente- Regione Lombardia (8 aprile '91), e' incluso il Comune di Sermide. Costo

totale intervento (in milioni di lire) 1.150, finanziamento richiesto 750. A fronte dei costi previsti dal progetto generale e nell'ipotesi che la Regione conceda l'ulteriore finanziamento richiesto dal comune (700 Mlit.) sulla LR 99/83, restano, per il completamento della bonifica, costi per 4.500 Mlit.

SINTESI TECNICA DEL PROGETTO

Indagini di accertamento

Nessuna. Effettuati prelievi di campioni di materiale nel 1989 e nel 1990 dall'USSL n. 48 di Ostiglia con accertamento presenza di amianto del tipo amosite e crisotilo.

sintesi degli interventi di messa in sicurezza e bonifica proposti

BONIFICA DEI PIAZZALI

- 1) Predisposizione vasche di contenimento per stoccaggio materiale ferroso e acque di lavaggio
- 2) trattamento differenziato per i diversi materiali presenti:

rifiuti T/N (contaminati da amianto) -Prelievo con azione meccanica e sistema aspirante sotto campana, filtraggio dell'aeriforme con amianto, insaccamento;

rifiuti speciali (coibenti di natura non tossica) stoccaggio provvisorio in containers in un capannone;

inerti Lavaggio, stoccaggio in apposito ,;1 bacino e conferimento in discarica comunale per inerti fanghi da acque di lavaggio - in sacconi (big bags)

- 3) Pulizia finale dei piazzali con motoscopa attrezzata di aspiratore a fresa - amianto in containers ermeticamente chiusi.

MESSA IN SICUREZZA PASSIVA

- 1) Incappucciamento tubi malamente coibentati
- 2) Irrorazione con fissante acrilico delle superfici interne dello stabilimento, locale caldaie, pavimenti, da realizzarsi con lance da piattaforme aeree
- 3) chiusura accessi e finestre con forati e malta costi disponibili per macchinari e mano d'opera.

Presenti anche indicazioni sul monitoraggio durante le operazioni di bonifica (analisi sull'aria) e sulle norme per la protezione degli operatori.

GIUDIZIO DI CONGRUITA' RISPETTO AL D M 16/5/89

SI X

INTERVENTI EFFETTUATI

Durante i lavori di bonifica sono state condotte analisi mirate sull'aria alla ricerca di fibre di amianto sia nella zona di lavoro, che esternamente allo stabilimento.

I dati rilevati sono risultati non preoccupanti all'esterno del perimetro aziendale e molto bassi anche all'interno e tali da non destare preoccupazione per la salute dei lavoratori.

AGGIORNAMENTO 2002
COMUNE DI SERMIDE (MN)
SITO: EX ZUCCHERIFICIO

<p>BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO</p>	<p>Ubicazione L'area in oggetto, inquadrabile come un'area industriale dismessa, è ubicata nel comune di Sermide, in via XXIV aprile, ed occupa un'ampia superficie a ridosso del centro abitato. Sul lato occidentale l'area confina con campi utilizzati a scopo agricolo. Le coordinate Gauss-Boaga sono le seguenti: X= 1680650, Y= 4986400. Il Fiume Po dista meno di 200 m in direzione nord, separato dall'argine maestro che protegge l'intero abitato. L'insediamento si trova accanto alla S.P. 34, che collega Revere con Sermide, e alla S.P. 91 che, dopo il ponte sul F. Po, prosegue in provincia di Verona. Le quote del piano di campagna sono mediamente di 10 – 11 m s.l.m. Il PRGC prevede per l'area in questione una destinazione d'uso di tipo artigianale-industriale.</p> <p>Attività condotte sul sito L'ex zuccherificio ha svolto attività di produzione di zucchero e alcool, a partire dalle barbabietole, fino al 1982, anno in cui chiuse per fallimento; da allora lo stabilimento si presenta in stato di abbandono. Lo stabilimento rimase chiuso per vertenze processuali dal 1982 al 1989, anno in cui gli impianti vennero acquistati come ferro vecchio da alcune ditte, atte al recupero di tale materiale. A causa delle attività legate allo smantellamento degli impianti, una grande quantità di amianto (soprattutto crisotilo ed amosite) fu sparsa nei locali e nei piazzali antistanti lo stabilimento. Il cantiere fu quindi messo sotto sequestro da parte delle autorità giudiziarie. Lo stabilimento si presenta suddiviso in diversi fabbricati e capannoni, alcuni fortemente contaminati da amianto ed altri in cui la contaminazione è per ora assente. L'amianto si trova sia sulle coperture in matrice compatta, sotto forma di cemento-amianto, sia in matrice friabile, in alcuni edifici, sotto forma di isolanti di macchinari, tubazioni ecc. I pavimenti (ora non tutti) sono cosparsi di detriti di materiale vario, quali vetro, ferro ed inerti, oltre naturalmente ai resti delle coibentazioni con amianto.</p> <p>Attività di indagine e livelli di progettazione della bonifica Verificata la presenza di fibre di amianto in notevoli quantità, sia nel materiale coibente che nei terreni interni al sito, iniziò un lungo iter amministrativo finalizzato all'eliminazione dello stato di pericolo per la salute pubblica, con un susseguirsi di atti amministrativi, opere di smantellamento e bonifica che hanno coinvolto nel tempo diversi soggetti e società private; tali attività di bonifica si protraggono ancora oggi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Nel 1989 il sindaco del Comune di Sermide emise una prima ordinanza di bonifica dell'area, rimasta inattuata.▪ Nel 1990 venne effettuata la bonifica del locale lieviteria.▪ Nel 1992, attraverso finanziamenti pubblici, si provvide alla bonifica dei piazzali esterni.▪ Nel 1994, a seguito di un'asta pubblica, l'insediamento venne acquistato dalla ditta Iseo S.p.a di Modena.▪ Nel 1995 si evidenziava ancora la presenza, sui piazzali esterni, di amianto.▪ Nel 1997-1998 le aree esterne vennero ulteriormente bonificate.
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel luglio del 1998 l'insediamento fu trasferito dalla ditta I.S.E.O. S.p.a alla società House e Lot S.r.l., ▪ Nel 1999 la nuova proprietà si occupò della realizzazione di un nuovo e più completo progetto di bonifica (gennaio 2002), che ha interessato tutta l'area occupata dallo stabilimento. <p>Tale progetto prevede di procedere per fasi alla bonifica del complesso industriale: dapprima si procederà alla bonifica degli edifici interessati dalla presenza di amianto in matrice friabile e compatta, successivamente si procederà alla bonifica dei terreni nelle aree scoperte, rispetto ai quali la proprietà ha già avviato la procedura di caratterizzazione ai sensi del DM. 471/99.</p> <p>Attualmente, dopo l'approvazione del progetto in conferenza dei servizi, si sta procedendo all'esecuzione dello stesso.</p> <p>Estensione dell'area</p> <p>La superficie occupata dall'insediamento è stimabile in circa 200.000 m². L'area interessata alla bonifica è di circa 20.000 – 25.000 metri quadrati, comprendenti le aree esterne ai capannoni (già in parte bonificate) e diverse strutture di edifici e capannoni (circa una dozzina, alcuni dei quali già bonificati).</p> <p>Tipo di inquinamento</p> <p>Come detto l'inquinamento è riconducibile alla presenza di amianto, sia in forma friabile che compatta.</p> <p>La presenza di strutture che possono rilasciare continuamente fibre di amianto costituisce di fatto una sorgente attiva di contaminazione che contribuisce all'inquinamento dei piazzali, già sottoposti ad interventi di bonifica. Fin tanto che non sarà completamente rimossa la fonte di rilascio, è comunque prevedibile che i piazzali e i terreni antistanti gli edifici saranno soggetti ad inquinamento.</p>
PRESENZA ANTROPICA	<p>Sull'area industriale dismessa non vi è la presenza di popolazione residente; trovandosi a ridosso del centro abitato di Sermide, un comune che conta circa 6800 abitanti, numerosi cittadini risiedono comunque nelle sue immediate vicinanze.</p> <p>L'area è attualmente delimitata da una recinzione provvisoria, ma risulta comunque di facile accesso a persone ed animali.</p> <p>Non sono noti disturbi arrecati alla popolazione circostante dalla contaminazione riconducibile al sito.</p> <p>Negli ultimi 10 anni sono state fornite informazioni alla popolazione, anche a mezzo stampa locale, in merito al persistere di una situazione oggettivamente preoccupante legato ad un tipo di inquinante dall'elevato impatto psicologico.</p>
ACQUE SUPERFICIALI	<p>Il Fiume Po, che scorre meno di 200 m a nord del sito, rappresenta l'unico corso d'acqua che passa nelle vicinanze dell'area. Esso è comunque separato dall'argine maestro.</p> <p>Non sono note modificazioni organolettiche o inquinamenti del Fiume Po legati all'impatto del sito in oggetto.</p>
ACQUE SOTTERRANEE	<p>Il particolare tipo di inquinamento che interessa il sito (fibre di amianto) non coinvolge le acque sotterranee, che pur sono presenti in maniera abbondante a poca profondità dal piano campagna (1 m circa di soggiacenza)</p>
TERRENI	<p>In relazione al tipo particolare di inquinamento, che non si propaga in profondità nei terreni e non subisce fenomeni di dissoluzione in acqua, si stima che l'area interessata da inquinamento si aggiri intorno a 20-25.000 m², per una profondità di pochi centimetri di spessore.</p> <p>Nel 1995 la ditta Iseo stimava che la quantità totale di rifiuto contenente amianto, fosse compresa tra 600 e 900 m³, con una concentrazione di amianto intorno al 40%.</p>

	<p>Parte di questo volume è comunque già stato oggetto di bonifica.</p> <p>Livello attuale di inquinamento</p> <p>Le analisi effettuate nel 1990 sui rifiuti sparsi al suolo dello zuccherificio (sia suolo esterno che pavimenti interni) portarono a classificare tali rifiuti come tossico-nocivi, con concentrazioni di amianto sempre superiore a 1000 mg/Kg nella frazione fine e spesso superiore a tale limite anche sul rifiuto tal quale.</p> <p>Attualmente si è in attesa dei risultati delle analisi sui campioni di terreno prelevati nei mesi scorsi nell'ambito del Piano di Caratterizzazione.</p>
ARIA	<p>L'amianto non provoca alcun tipo di esalazione fastidiosa o maleodorante; l'unico inconveniente è legato alle fibre che il vento può disperdere in tutte le direzioni, creando gravi danni alla salute pubblica essendo l'amianto una sostanza cancerogena. Le matrici friabili dovrebbero comunque trovarsi all'interno di determinati edifici (salvo cattiva gestione dei materiali in corso di smantellamento), le cui aperture sono state sigillate; le tamponature messe a protezione possono comunque risultare soggette a cedimenti, per cui non si possono escludere fenomeni migratori verso l'esterno.</p> <p>Livello attuale di inquinamento</p> <p>Le ultime indagini, eseguite nel maggio del 2002 nell'ambito del piano di caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99, effettuate mediante campionamento attivo su filtri per la successiva analisi in microscopia elettronica (SEM), hanno certificato una concentrazione (C) di fibre di amianto in aria inferiore ai limiti di legge ($C < 0,3$ ff/L).</p> <p>Non sono note segnalazioni di esalazioni maleodoranti provenienti dal sito in esame.</p>
CONDIZIONI STRUTTURALI	<p>All'interno dell'area industriale dismessa sono presenti diversi edifici, la maggior parte dei quali sono vuoti, in totale stato di abbandono.</p> <p>Alcune strutture si presentano fatiscenti, con pericolo concreto di crolli, specialmente quelle fatte oggetto dei lavori di smantellamento dei macchinari che hanno messo in pericolo la stabilità stessa delle strutture (scale, muri, travi, ecc.).</p> <p>Eventuali crolli di strutture possono prevedibilmente causare l'emissione incontrollata di fibre di amianto che verrebbero conseguentemente aerodisperse.</p>